



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci



L'ANNUALE PELLEGRINAGGIO ALL'ORTIGARA



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

presso i Gruppi e le località sottoindicate

10-11 settembre – REGGIO EMILIA - Esercitazione Squadre Pronto Intervento A.N.A. 3

11 settembre – CAVALO M. PASTELLO – nel 18° di fondazione Inaugurazione Monumento - ore 8.45 - S.Messa ore 10.30.

11 settembre – CAZZANO DI TRAMIGNA – adunata di zona Val d'Alpone - Inaugurazione Baita - Sabato ore 21 Cori - Domenica ore 10.30 sfilata - ore 15.30 ammassamento.

11 settembre – BADIA CALAVENA – campionato nazionale di corsa in montagna - Valle d'Ilasi.

16 settembre – alla Casa Rossa (tra Castelrotto e S. Pietro in Cariano) assegnazione premi 1988 «Casa Rossa» all'orafo scultore Alberto Zucchetto ed alla Sezione di Verona «per chi si è distinto nella divulgazione della nostra città».

18 settembre – VILLAFRANCA – adunata provinciale - ore 9 corteo - ore 10 cerimonia.

18 settembre – BARDOLINO – gara sezionale Tiro Carabina a cura del Gr. Calmasino.

25 settembre – BUSSOLENGO – gara sezionale di corsa campestre «Trofeo Città di Bussolengo».

25 settembre – SOAVE – gara sezionale di tiro con la pistola a cura del Gr. di Avesa.

25 settembre – CHIEVO – inaugurazione nuova Sede - ore 15.30.

1-2 ottobre – S. GIOVANNI LUP. – 1° Torneo Provinciale Tennis.

2 ottobre – S. LUCIA EX. – inaugurazione nuova Sede.

2 ottobre – MONTORIO – INAUGURAZIONE Baita - ore 9.45.

16 ottobre – CADIDAVID - 116° anniversario Truppe Alpine - ore 9.30 incontro al cimitero - ore 10 ammassamento in Via Gerardo.

23 ottobre – BOVOLONE - 116° anniversario Truppe Alpine.

LETTERA POSTUMA A TITO



Caro Tito,

dal primo giorno in cui è nata la nostra conoscenza, nel lontano 1942 in terra straniera, e soprattutto più recentemente a tuo diretto contatto quale collaboratore del nostro «Il Montebaldo», ho potuto apprezzare quelle doti umane di carattere sensibile e vigoroso che ti hanno fatto stimare da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di avvicinarti. In particolare gli alpini veronesi serbano di te un ricordo incancellabile soprattutto per la tua attività nel dirigere magistralmente il nostro mensile ed averlo portato ad un livello dignitoso ed adeguato ai tempi attuali ed allo spirito tradizionale dell'alpino che non si piega.

Ora ci sei mancato ed il vuoto che hai lasciato in tutti è incolmabile; soltanto la Fede può darci il conforto di saperti ancora spiritualmente vicino per guidarci con il tuo accattivante sorriso e con quel tuo fare burbero ed affettuoso che rimarrà per sempre fonte inesauribile e sprone a seguire la traccia che hai lasciata nella nostra famiglia verde onorata di averti avuto socio attivo ed instancabile.

Augusto Governo

OFFERTE PER IL «RIFUGIO SCALORBI»

L. 3.000.000 - Gruppo Alpini Operai (G.A.O.).



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo
Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini, Leonida Degani

Aut. del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400
Sped. Naz. Cl.PU.VA - Verona



OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

Fr. francesi 200 - Chasseurs Alpini di Chambéry.

L. 50.000 - Luigi Albrigi - Gr. Stallavena

L. 50.000 - Gr. Quinto V.P.

L. 25.000 - Gr. Castelnuovo G.

L. 20.000 - Venco - Montecchia Cr.

L. 10.000 - Alberto e Giuseppe Zamboni - S. Lucia

L. 10.000 - Gr. Legnago

L. 10.000 - Gr. Verona Centro

L. 9.000 - Gr. Legnago

L. 5.000 - Aristide Fiorini - Goito

L. 5.000 - Aldo Rebutini - Goito

L. 5.000 - Franchetto

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

L. 300.000 - Gaetano Innocente - servizio ambulanza Verona Trieste e vic.

L. 100.000 - Gr. Quinto

L. 60.000 - N.N. per taglio piante pericolanti

L. 50.000 - Servizio al concorso Ippico

L. 50.000 - Gr. Valdovena - servizio ambulanza Trofeo Caduti alpini

L. 20.000 - Gabrielli - Borgo



AVVISI PER I CAPIGRUPPO

INTERVENTI DEL CAPPELLANO

A causa dei numerosi impegni soprattutto nella Pastorale del Lavoro di cui è Vice Direttore dell'Ufficio diocesano, il Cappellano Sezionale P. Claudio fa presente che, salvo qualche caso straordinario, la sua presenza dovrà essere limitata alle sole manifestazioni promosse dalla Sezione o aventi carattere nazionale e sono le seguenti:

- Assemblea provinciale dei Delegati, prima Domenica di marzo;
- Adunata Nazionale di maggio;
- Commemorazione di P. Mario, 20 giugno a Peschiera del Garda;
- Cerimonia a Costabella, prima Domenica di luglio;
- Cerimonia all'Ortigara, seconda Domenica di luglio;
- Cerimonia a Passo Fittanze, terza Domenica di luglio;
- Cerimonia al Rifugio Scalorbi, prima Domenica di settembre, ed inoltre le due Adunate Provinciali, alle date che verranno destinate. In tutto sono nove le presenze previste.

I Capigruppo dovranno tenere in debita considerazione quanto sopra ed eventualmente per le loro cerimonie dovranno rivolgersi ad altri Cappellani o ai loro Parroci, avvertendoli per tempo e cercando di accordarsi con la loro disponibilità.

TESSERAMENTO

Il tesseramento 1988 si **CHIUDE DEFINITIVAMENTE** il giorno 15 settembre 1988 - entro tale data gli elenchi devono essere in SEDE.

MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni da programmare devono essere concordate in seno alla propria Zona, onde evitare concomitanze nella stessa giornata.

CONCORSI DI MILITARI

Come già ribadito altre volte, va tenuto presente che tutte le richieste di **Concorsi militari** (per la presenza di fanfare, cori autorizzazione a visitare le caserme, ecc.) da parte dei Gruppi devono essere inoltrate, tramite la Sezione, alla Sede Nazionale la quale a sua volta invierà la richiesta a Roma, al Gabinetto del Ministro della Difesa per l'eventuale benestare.

Per cui le richieste inviate **direttamente dai Gruppi**, sia alla Sede Nazionale di Milano, come ai Comandi Militari, non verranno in alcun modo prese in considerazione non solo ma non fanno altro che produrre una sfavorevole immagine per il tentativo di voler disattendere le norme in vigore.

L'invito è di attenersi alle suddette raccomandazioni, nell'interesse di tutti.



DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il Consiglio Direttivo Sezionale, nella sua seduta del 29 luglio 1988, ha autorizzato la costituzione del GRUPPO FILATELICO, composto dai Sigg.:

Alberto Piasenti - Augusto Governo - Gilberto Toffaletti
Scopo del Gruppo:

- Agevolare le domande per la concessione di annulli speciali
- Incrementare e sviluppare la cultura filatelica
- Collaborare nell'organizzazione di eventuali mostre filateliche alpine
- Suggerire e consigliare manifestazioni filateliche alpine
- Raccogliere per i collezionisti cartoline e annulli speciali
- Prendere contatto con altre Sezioni e Gruppi che avessero emesso eventuali annulli.

I gruppi alpini a cui interessi tale attività sono invitati a prendere contatti col GRUPPO FILATELICO in sede.

fido famiglia
prestito di fiducia



fino a 20 milioni di lire

sono proposte della

**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**

Mutui

DROP

Mutui su misura



fino a 100 milioni di lire



COSTABELLA il 3 luglio

Lassù a Costabella, sulle pendici del Baldo, la Chiesetta dedicata a San Bernardo, in memoria del Cap. Alcardo Fronza, accoglie ogni anno i fedelissimi che si raccolgono per commemorare i Caduti e Dispersi in terra di Russia, secondo le intenzioni dell'ideatore e fautore della Cappella, Mons. Luigi Piccoli, di cui ricorre quest'anno il decennale della morte avvenuta nel febbraio 1978. Durante il rito della S. Messa, P. Claudio lo ha ricordato particolarmente come ha avuto parole di suffragio per gli altri Cappellani e per tutti i Caduti e Dispersi, con particolare riguardo verso coloro che non sono tornati dal Fronte russo.

Ha accennato all'intenzione rappresentata all'interno della Chiesetta: il sacello su cui spiccano le parole «Militi ignoti in Russia deperiti», destinato se possibile ad accogliere i resti di un Caduto proveniente da quel fronte di guerra, sono voti di speranza per il ritorno delle spoglie di un nostro Caduto (e sarebbero le prime); un giorno questo desiderio potrebbe avverarsi.

I presenti hanno assistito devotamente alle varie fasi della S. Messa, mentre il coro alpino «La Preara» di Lubiara, diretto dal Maestro Sandri, si è esibito in cante, belle, commoventi, significative, che rispecchiavano i motivi della cerimonia.

Il vessillo sezionale e 12 gagliardetti si erano disposti attorno all'altare; con loro erano presenti i rappresentanti sezionali, il Presidente che ha esternato un pensiero ed un saluto di gratitudine per i partecipanti, anche a nome dei reduci di Russia, il Vice Presidente Bonamini ed il Cons. geom. Corazza che si sta occupando attivamente per la sistemazione del muro di sostegno del piazzale antistante la Chiesetta. Tra gli altri erano i Capi zona Meche e Polverigiani, il Presidente dei Revisori Vassanelli, lo scultore Cinetto, Capigruppo con Arch. Avanzini, Martini, Camino e altri.

Per alcuni la sosta è stata fissata a Costabella, per altri d'obbligo la salita a Cima Telegrafo ed alla Chiesetta di S. Rosa, mentre sotto a Prada Alta ferveva la consueta organizzazione di alcuni gruppi con tende e altro.

È un pellegrinaggio che continua con il messaggio dei promotori, da parte di coloro che sentono la bellezza di un rito religioso in montagna, anche e soprattutto per il significato che lo stesso riveste e che rinnova in noi tutti il ricordo dei nostri fratelli scomparsi nelle tragiche vicende dell'ultima guerra.

E.D.

ORTIGARA il 10 luglio

Sublime, solenne, fonte di meditazione, così possiamo considerare l'altare del sacrificio rappresentato dall'Ortigara, la montagna scabra che alle quote 2.003 e 2.005 ha conosciuto la grande apoteosi alpina nella prima guerra mondiale.

Ogni anno vi si compie il grande pellegrinaggio di migliaia di persone di ogni età e condizione, famiglie intere e gli alpini che giungono da varie regioni d'Italia con i vessilli e gagliardetti per rendere onore alle migliaia di Caduti delle battaglie del 1916 e soprattutto del 1917, appartenenti ai 22 battaglioni del 1°, 2°, 3°, 5°, 6° e 7° reggimento, ai gruppi da montagna 12, 13, 20, 22, 23, e 24 ed a quanti conobbero sacrifici immensi su quegli altipiani, che ancor oggi mostrano i segni di lotte durissime, che la natura conserva quale monito per gli uomini.

L'Ortigara è terra sacra per il tanto sangue versato da generosi, obbedienti alla legge dell'onore e dell'amore verso la Patria.

Affidiamo ai giovani questo culto d'amore, perché venga continuata la tradizione di memorie; l'Ortigara non può essere meta di scampagnate o di passeggiate all'aria aperta. Chi non prova sentimenti di pietà e di rispetto non può e non deve posare il piede su quegli anfratti, che parlano di storia tremendamente vissuta da uomini veri; deve scegliere altre strade.

L'Ortigara deve ispirare a tutti gesti di bontà, serietà interiore e di comportamento. La visita a tutte le cime, dal Lozze all'interno altopiano, deve rappresentare solo ed esclusivamente un pellegrinaggio, compresi come dobbiamo essere della sacralità del luogo.

Se festa viene chiamata, questa deve intendersi festa del cuore, per ricchezza di contenuti emotivi, di grande commozione, per risveglio e sublimazione di memorie per i grandi sacrifici compiuti.

Le cerimonie che a 71 anni di distanza vengono compiute hanno questo significato.

Ad Asiago, sabato 9 luglio, la prima manifestazione con la S. Messa all'Ossario, celebrata e commentata nei suoi risvolti storici e umani dal Cappellano della Sezione, P. Claudio Liuti. Era presente il Sindaco con il Gonfalone della città, il labaro nazionale con il Vice Pres. Naz. Bonetti, i Cons. Naz. Borsarelli, Busnardo e Mazzocco, il Segretario Generale Col. Tardiani, il gen. Mochi Capo di S.M. della Regione Militare N.O. e per la Sezione il Presidente con il Vice Bonamini e Cons. Corazza, i Presidenti delle altre Sezioni organizzatrici, Menegotto di Marostica e Lorenzoni di Asiago. Apposte due corone d'alloro, una nel Monumento Ossario e l'altra dinanzi alla Targa in Municipio, i partecipanti sono stati poi ricevuti dal Sindaco nella sala consiliare per un saluto e scambio di targhe ricordo.

L'indomani, 10 luglio, prima cerimonia a quota Ortigara, presso la colonna mozza dove Padre Ildefonso dei Frati Minori di San Bernardino (Verona) ha celebrato la S. Messa e condensato i concetti di amore che diventano ideali per la necessità di affratellarci con il nostro prossimo: amici o avversari.

Con il labaro nazionale erano i vessilli di alcune Sezioni, tra cui il nostro. Onore alla colonna mozza ed al cippo austriaco con la deposizione di corone.

Al Lozze la celebrazione conclusiva con la S. Messa celebrata dal nostro Vescovo Ausiliare, Mons. Andrea Veggio, presente ancora una volta con noi a questa cerimonia, assistito nel suo rito da P. Claudio e don Franco. La sua omelia è stata tutta un'esaltazione dei concetti di valore e di amore alla Patria; un ideale altissimo e sacro, ha ribadito il Vescovo.

vo. Un ideale che è lezione, insegnamento, preghiera.

Per l'Associazione ha tenuto la commemorazione il Cons. Naz. Borsarelli, mentre il Vice Pres. Naz. Bonetti ha portato il saluto del Presidente Nazionale.

Al termine, come programmato, dalla Chiesetta si è snodata una processione fino alla statua della Madonna, dove Mons. Veggio a conclusione dell'Anno Mariano, ha benedetto le genti e recitato una preghiera in suffragio dei Caduti.

Oltre ai citati, per l'Esercito erano presenti il gen. C.A. Fulvio Meozzi, Comandante il 4° C.A.A., che ha salutato calorosamente la decina di Cav. di V.V. saliti al Lozze, il gen. Del Piero, Vice Com. Zona Militare di Vicenza, i gen. Ghio e Fincato, il Comandante Gr. Art. m. «Agordo» con alcuni ufficiali, il comand. Compagnia Carabinieri, i Sindaci di Asiago, Enego e Gallio, numerosi vessilli ed all'incirca 120 gagliardetti, più le bandiere di altre Associazioni.

Per la Sezione sono giunti i Cons. Baù, Moscatelli, Zannotti con i Capi zona De Carli e Meche ed il segretario Puccioni.

Una manifestazione da valorizzare sempre maggiormente con i crismi della serietà, per dare credibilità alle motivazioni vere, quelle degli alpini, che rappresentano l'essenza delle nostre celebrazioni.

E.D.



PASSO FITTANZE il 17 luglio

La tradizione della cerimonia a Passo Fittanze nella 3ª domenica di luglio (quest'anno il 17) continua nel tempo con una partecipazione sempre più incisiva.

C'è evidentemente, tra l'altro anche un richiamo di portata storica: P. Fittanze infatti accoglie ogni anno migliaia di persone alpini e loro famigliari, amici, che si incontrano presso il monumento che ricorda i Caduti della Lessinia nel luogo dove passava il vecchio confine italo-austriaco del 1915.

Abbiamo notato una affluenza ancor maggiore degli anni precedenti ma ciò che ha colpito maggiormente gli osservatori è stata la serietà e la compostezza di tutti i presenti, durante l'intero arco della cerimonia. Una nota di rilievo questa, e di grande valore morale in quanto a questa celebrazione di commemorazione e suffragio è bene presentarsi in veste di pellegrini, con l'animo ben preparato ad ascoltare in silenzio ed a seguire le cerimonie con il rispetto che meritano.

Attorno al monumento sono stati schierati il vessillo sezione i numerosi gagliardetti dei gruppi le bandiere e stendardi delle Associazioni di combattenti e delle altre Armi.

Tra le autorità l'Ecc. gen. C.A. Marchesi, il gen. Ghio i Sindaci dei Comuni di S. Anna d'Alfaedo, Erbezzo, Cologna Veneta e Caldiero.

Nello spiazzo che si stende dinanzi all'altare hanno trovato posto le migliaia di partecipanti.

Il rito della S. Messa è stato celebrato dal Cappellano P. Claudio che ha messo in evidenza le caratteristiche delle riunioni in montagna e di un rito che avvicina sempre più all'immensità della natura ed al suo Creatore.

Al sacello ossario, posto ai piedi del monumento, è stata deposta, come di consueto, una corona d'alloro.

La Sezione era rappresentata dai Vice Pres. Bonetti e Bonamini i Cons. Fraccaroli Moscatelli e Zannotti, i Capi zona De Carli, Lucchese, Meche, Pretti, Polverigiani e Turi.

È doveroso dare atto del lavoro svolto e dell'organizzazione ai Capigruppo di Erbezzo Bertagnoli e di Boscochienuova, Benedetti.

Il Presidente Sezionale, ha esternato un pensiero di saluto e di augurio per tutti i presenti.

E.D.

ADUNATE DI ZONA



RONCOLEVÀ il 19 giugno

La zona Isolana ha organizzato la sua manifestazione annuale in Roncoleval in occasione del 10° anniversario di fondazione di quel gruppo e per l'inaugurazione di una piazza dedicata agli Alpini.

Il piccolo centro della piana veronese si è presentato tutto addobbato di tricolore, al meglio dell'accoglienza per quanti hanno voluto presenziare; anche il campanile della chiesa era stato fasciato da un lungo stendardo con i colori della Nazione.

Di buon mattino il paese si è animato, erano in arrivo gli alpini dei 15 gruppi della zona e da quelle limitrofe: la popolazione è scesa sulla strada per accogliere i graditi ospiti e per vivere una giornata tutta particolare.

Per rendere partecipi tutti, lo sfilamento ha percorso in tutta la sua lunghezza il paese, preceduto dalla banda musicale di Roncoleval: con il vessillo, i gagliardetti, le bandiere delle varie associazioni, le autorità tra le quali abbiamo notato il Sindaco di Trevenzuolo, il Comandante la stazione dei Carabinieri, il Parroco, il capitano don Carmelo Giaccone, cappellano militare Capo della brigata alpina «Julia».

I vari gruppi erano preceduti dagli striscioni che indicavano la provenienza degli alpini e le associazioni di donatori di organi e di sangue. Le corone erano sorrette da 4 alpini alle armi del luogo.

La manifestazione ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, semplice ma tanto significativo, attorniato com'è da massi portati dall'Ortigara. Quindi è stata scoperta e benedetta la targa della nuova Piazza degli alpini.

Su di un palco coperto, eretto nella piazza centrale, era stato predisposto un altare da campo per la S. Messa che è stata celebrata e commentata dal cappellano militare don →

Segue ADUNATE DI ZONA

Carmelo, assistito dal Parroco. Durante il rito si è esibito il coro Virgilio Lorenzi di Trevenzuolo.

Il cav. di V.V., il 95 enne Pietro Menghini, ha letto con voce ferma la preghiera dell'alpino e poi ha consegnato la bandiera tricolore alla scuola della frazione di Fagnano; presenti insegnanti e scolaresche.

Il saluto del Sindaco del capoluogo e l'indirizzo celebrativo del Presidente Sezionale, hanno aperto la serie degli interventi seguiti dal Cons. Sez. e Capozona Giovanni Zuccher, e dal Presidente dei Combattenti e Reduci.

Il gruppo ha festeggiato degnamente l'anniversario di fondazione e le tappe della sua non lunga storia (nato il 21.6.1978 per iniziativa di giovani - tra cui Zuccher Capogruppo dalla costituzione - capeggiati dal «vecio Menghini»), che sono ricche di episodi per una fattiva attività svolta nel tempo nel campo umanitario, sociale, culturale e associativo.

Hanno rappresentato la Sezione, oltre ai citati, il Vice Presidente Sergio Zecchinelli, il Com. Giancarlo Longo ed il Capozona del Basso Lago Silvio De Carli.



MONTEFORTE D'ALPONE il 19 giugno

Inaugurazione nuovo quartiere «SANTE FERROLI»

Manifestazione di tutto rilievo per l'inaugurazione di un nuovo quartiere dedicato alla memoria dell'alpino Sante Ferrolì, caduto il 3.12.1940 in Albania, med. arg. al V.M.

La vigilia aveva visto in Piazza Venturi il concerto delle bande musicali (militare della Brigata alpina «Cadore» e quella alpina cittadina di Monteforte) e le esecuzioni corali della Piccola Baita di San Bonifacio e della Stella Alpina.

La domenica 19 la grande celebrazione con un imponente schieramento che si è messo in movimento da Piazza Salvo d'Acquisto. Ne facevano parte le forze dell'ordine, la fanfara della Brigata alpina «Cadore», i vessilli della Sezione di Bassano, Marostica, Vicenza e Verona, la squadra di P.C.,

il gruppo Crocerossine, le bandiere delle 28 Associazioni presenti, i gagliardetti della Sezione (numerossimi), le autorità, il blocco alpini con striscione della Val Tramonti (di Pordenone), zona d'origine di Sante Ferrolì, la banda alpina di Monteforte d'Alpone e tutti gli alpini presenti.

In Piazza Venturi sono stati resi gli onori al monumento ai Caduti e quindi lo sfilamento ha raggiunto il nuovo Quartiere per lo svolgimento delle cerimonie programmate.

Inizio con la S. Messa concelebrata dall'Arciprete don Piero Simoni, che ha tenuto una brillante omelia, da don Corrado Bertoli e don Sergio Marazzani.

Arrivo della staffetta organizzata dal gruppo podistico Valdalpone, con la partecipazione di altri gruppi, che era partita all'alba da Campofontana ed aveva toccato tutti i paesi della vallata. La staffetta ha acceso il tripode vicino al cippo che ricorda Sante Ferrolì, scoperto nella circostanza.

Nell'ordine sono seguiti gli interventi, del capogruppo Giannino Bolla per il saluto a nome degli alpini di Monteforte, di Leonardo Ferrolì, a nome della famiglia, per un ringraziamento all'Amministrazione Comunale ed ai partecipanti per la collaborazione e disponibilità; del Sindaco Franco Monaco per un pensiero di benvenuto e di compiacimento; del Presidente Sezionale Dusi per esprimere il senso di partecipazione viva alla Sezione, di Ugo Bertolio, compagno d'armi di Ferrolì, che ne ha rievocato la figura di uomo e di soldato e il suo sacrificio, sintetizzato nella splendida motivazione (che era stata letta dal Sindaco) ed a conclusione dell'On. Gastone Savio che ha portato il saluto del Governo e condensato il concetto e il desiderio di pace, costruito sul valore e sulla dedizione dei Caduti.

Numerose le autorità presenti: oltre alle persone citate, l'on. Gianmario Pellizzari, il Vice Prefetto dott. Modugno, numerosi Sindaci delle zone veronese e vicentina, il gen. Italo Canteruccio, Capo di S.M. del 4° C.A.A., i gen. Fincato, Gnesotto e Pachera, il Pres. Naz. dei Fanti, Mantovani, i Col. Silvestro Bozzola e Luigi Canteruccio, il Presidente della Sez. di Marostica, Menegotto, il Cap. dei CC. Azzaro, il Direttore Didattico Scuola Elementare, il Prof. Antonio Pizzoli per il Sindaco di Verona; per la Sezione i Cons. Baù, Lenotti e Masnovo.

Sotto un grande tendone è stato predisposto il rancio con circa 1.300 presenze, svoltosi in un clima di grande fermento. Verso il termine è giunto l'on. Fracanzani, Ministro delle Partecipazioni Statali, che si è compiaciuto per l'esito felicissimo di una cerimonia che dà indicazioni veritiere sui sentimenti dei cittadini e delle Associazioni patriottiche in particolare.

Alle autorità, ai rappresentanti dei gruppi è stata offerta una artistica targa.

L'organizzazione si è avvalsa di un regista e valido speaker nella persona dell'alpino Lelio Bogoni.

Un avvenimento che farà storia nella comunità di Monteforte d'Alpone, per la felice scelta delle motivazioni, per la programmazione eccezionale, per lo svolgimento e conclusione impareggiabili.

Via S. Alessio 20 Verona



**MOBILIFICIO
VENETO**

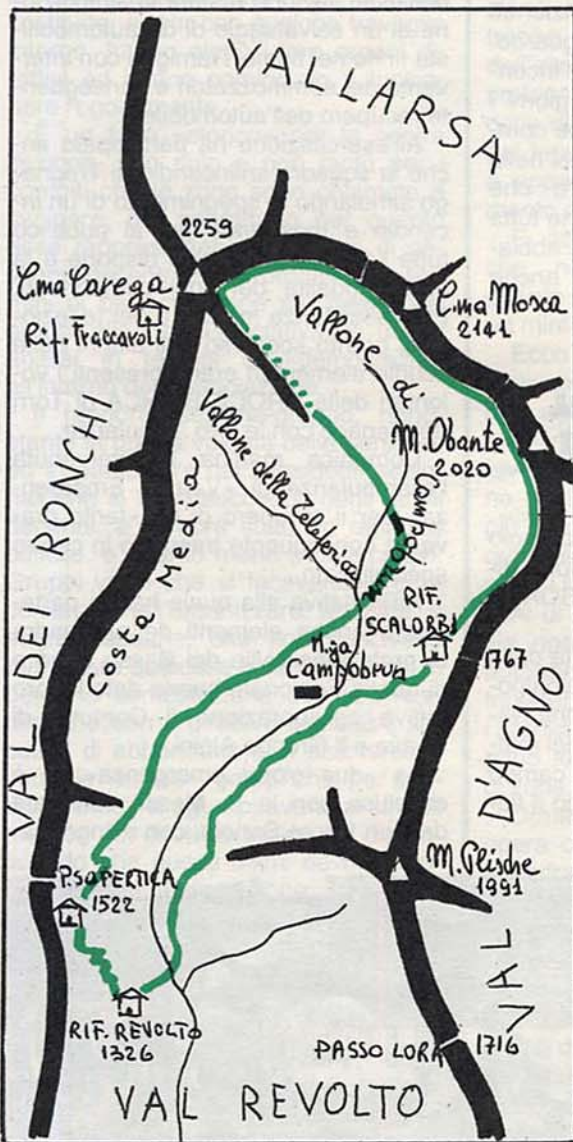
UN MARCHIO DI GARANZIA E QUALITA'

Nelle sue vaste esposizioni potete trovare
quanto occorre per arredare ogni angolo della Vostra casa

IL NODO CENTRALE DELLE PICCOLE DOLOMITI

«...una sorta di squadrato mastio che drizza le sue muraglie giuste alla convergenza delle valli dell'Agno, del Leno di Vallarsa, di Ronchi e di Revolto. Tra i loro spalti esse rinserano il Vallone di Campobrun che, muovendo dalla sommità della Carega, fluisce contro la barriera meridionale venedone a stento contenuto; volge allora

Partiamo dal Rif. Revolto e saliamo al Passo Pertica per la strada militare. Il passo (Rif. omonimo, ore 0.40) è una finestra aperta sulla verde valle dei Ronchi e nel contempo è una porta d'accesso al mastio. Proseguendo infatti per l'ardita sassosa strada che i nostri soldati costruirono nel 1916-17 si arriva ad affacciarsi sul circo glacia-



ad ovest divallando precipitosamente e, apertosi il varco attraverso una profonda strozzatura, sfocia infine nel bacino di Revolto».

Ad una così completa, sintetica ed efficace descrizione del nodo centrale delle Piccole Dolomiti (la dobbiamo alla penna di Gianni Pieropan) non c'è da aggiungere nulla. C'è solo da infilarsi gli scarponi ed andare a vedere.

le di Campbrun che altro non è che il grande cortile interno della fortezza. Al Passo di Pelegatta (Rif. Scallorbi, ore 2) siamo sullo spalto di sud-est che guarda Recoaro e la valle dell'Agno. Ma torniamo all'interno per salire il più alto torrione, la cima della Carega. Facciamolo per la via più bella, la ferrata Campalari che risale (elementare e divertente arrampicata) lo sperone roccioso situato tra il Vallone della Teleferica e l'alto Vallone di Campobrun, altri due più piccoli sopraelevati cortili del mastio. Dalla vetta (Rif. Fraccaroli 20m. più sotto, ore 3.45) lo sguardo domina non solo sulle quattro confluenti valli ma, nelle giornate serene, arriva lontano, fino alla laguna veneta, agli Apennini ed alle Alpi. Scendiamo per la mulattiera a Bocchetta Mosca, una feritoia sul Leno di Vallarsa, e percorriamo il sentiero che segue la muraglia di nord-est lungo le pendici di Cima Mosca e le creste dell'Obante: è un cammino di ronda quasi sospeso nel vuoto, entusiasmante. Dalla forcella dell'Obante, ove si distacca l'avancorpo del Fumante irto di guglie, rientriamo allo Scallorbi (ore 5.15), scendiamo alla Mal-

ga Campbrun, al centro del grande cortile, ed infiliamo la breccia che le acque divallando hanno aperto nella barriera meridionale. Il vallone si riduce ad una strozzatura tra pareti strapiombanti poi esaurendosi si apre sul Lagosecco, ampio greto battuto dalle valanghe. Siamo usciti dalla fortezza e con breve risalita torniamo al Rif. Revolto (ore 6).

STEEPLY®

CALZATURIFICIO/ABBIGLIAMENTO

vendita diretta

MORI (Trento)
Via del Garda

dal 20 marzo al 31 ottobre
aperto anche nei **giorni festivi**

Qualche esempio dei nostri prezzi:

Scarpe donna da f. 15.000 • Scarpe tipo tennis - un paio f. 10.000 — due paia f. 15.000 • Pantaloni Jeans da f. 16.000 • Camicie uomo 100% cotone f. 14.000

CAPRINO V.se
strada per Spiazzi

aperto tutti i giorni
anche festivi



★ PROTEZIONE CIVILE ★

IMPEGNATIVO INTERVENTO



Gli Alpini domano l'incendio.

Nel pomeriggio di sabato 26 giugno cinquanta uomini appartenenti alle squadre: Sezionale, Basso Lago, Zona Mincio, Val D'Alpone sono stati impegnati, in addestramento, al montaggio di tende Ministeriali presso i Vigili del Fuoco di Verona. Terminato il lavoro stavano per rientrare nelle loro sedi quando è scattato l'allarme per un incendio alla Cartiera di Cadidavid. Partenza immediata dei mezzi dei Vigili del Fuoco e anche di una parte dei nostri uomini che venivano subito affiancati ai pompieri nell'opera di spegnimento e nel tentativo di isolare l'incendio che causa il vento, si stava propagando paurosamente. Altri uomini delle nostre squadre venivano allertati telefonicamente e il lavoro di spegnimento è durato ininterrottamente

per ben nove ore e, a turni alternati sono intervenuti ben 35 uomini dell'A.N.A. Protezione Civile. Il Comandante ing. Alberghini e il vice Comandante ing. Lo Presti hanno ringraziato per la collaborazione e anche per l'impegno profuso nell'intervento anche se, come al solito il giornale cittadino non ci ha nemmeno menzionati nei due articoli pubblicati al riguardo. Per la cronaca precisiamo che l'incendio ha impegnato per ben tre giorni i Vigili del Fuoco per aver ragione completa e spegnere i focolai creati nella cartiera. Bravi dunque coloro che sono intervenuti lavorando anche tutta la notte. Ora possiamo dire che abbiamo acquisito professionalità» anche negli incendi di questo tipo.

PER IL TERREMOTO È PRONTA LA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE «VALDALPONE»

Sabato e domenica 28 e 29 maggio si è svolta a Soave l'esercitazione dimostrativa denominata «SOAVE EMERGENZA».

La manifestazione organizzata dalla squadra di protezione civile Valdalpone (appartenente all'Associazione Nazionale Alpini) è iniziata alle 6 del mattino con la formazione del campo base e del centro logistico lungo il fiume Tramigna.

Numerosi gli interventi sostenuti uno di carattere prettamente ecologico: la pulizia delle mure scaligere. Provetti rocciatori si sono arrampicati con le corde sulle mura ed hanno pulito le stesse da erbacce, terriccio ed arbusti. Alle 11 del mattino è scattata l'ora «X» della finta scossa tellurica e la conseguente evacuazione dei bambini delle scuole elementari di Viale Vittoria; gli scolari secondo il piano, hanno abbandonato l'edificio e si sono messi in salvo sul terreno del campo sportivo. Da qui l'intervento della squadra di protezione civile con ambulanze e cani addestrati per la ricerca di persone sotto le macerie. Sono state quindi prestate lezioni di pronto soccorso agli alunni.

Un'altra parte interessante dell'esercitazione è stata la simulazione di un salvataggio di un automobilista finito nel fiume Tramigna con intervento dei sommozzatori e conseguente recupero dell'automobile.

All'esercitazione ha partecipato anche la squadra antincendio di Tregnago simulando lo spegnimento di un incendio e mostrando poi al pubblico tutta l'attrezzatura di cui dispone e la professionalità dei suoi componenti. Per l'assistenza medica e per le lezioni di pronto soccorso agli alunni delle scuole elementari erano presenti i volontari della CROCE BIANCA di Torri del Benaco con le loro ambulanze.

Domenica mattina è intervenuta l'eliambulanza di «Verona Emergenza» per il recupero di un «ferito grave» e conseguente trasporto in centro specializzato.

All'iniziativa alla quale hanno partecipato anche elementi della squadra di protezione civile del Basso Lago e di quella Sezionale hanno dato la loro fattiva collaborazione il Comune di Soave e il Gruppo Alpini.

La «due giorni emergenza», si è conclusa con la S. Messa celebrata da Don Ettore Soriolo, con il ringraziamento

Alla cortese attenzione Egr. Sig. Pres. DUSI ENZO

Con la presente la società cooperativa «La Nuova Cadidavid», in persona del suo Presidente Sig. Giancarlo Usvardi, desidera ringraziare l'Associazione Nazionale Alpini di Verona per la preziosa opera prestata in occasione dell'incendio verificatosi in data 25 Giugno 1988.

Ci è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

LA NUOVA CADIDAVID
IL PRESIDENTE
Giancarlo Usvardi



Le scolaresche assistono all'esercitazione carico e trasporto infortunati.

mento del responsabile della Squadra Valdalpone a tutti i partecipanti per il loro impegno e senso di responsabilità dimostrati, con il saluto del Sindaco e delle numerose autorità presenti e con il rancio organizzato sotto le tende del campo base.

Il responsabile della Squadra Protezione Civile Valdalpone

Geom. Chiappini Gino

ZONE E SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO

Stavolta è andata bene. Contrariamente ad analoghi tentativi compiuti in passato, stavolta sembra proprio che le zone abbiano attecchito. Si sono costituite, e, pur con qualche travaglio interno, hanno eletto i loro organi direttivi ed hanno cominciato a funzionare regolarmente.

È un fatto «storico» per la nostra sezione, non solo e non tanto per i compiti che le zone sono chiamate a svolgere, ma soprattutto per quanto esse rappresentano in termini di gestione decentrata dei problemi, in termini di partecipazione più diretta dei gruppi alla vita associativa, in ultima analisi in termini di «democrazia» all'interno dell'associazione.

Il rapporto sezione-gruppo, nonostante la buona volontà delle persone, ed in particolare dei Presidenti sezionali che si sono succeduti negli ultimi decenni, è sempre stato un rapporto difficile, o quanto meno problematico. Gruppi vicini che si facevano la concorrenza nell'organizzare adunate e sagre paesane, che non riuscivano mai a fare qualcosa insieme; gruppi in perenne contestazione con le Presidenze e con il direttivo sezionale accusati di abbandono e di disinteresse verso le «basse», gruppi che, per sentirsi protetti, si aggrappavano ai singoli membri del direttivo sezionale, dimenticando che questi ultimi devono rappresentare tutta la sezione.

Notiamo con grande soddisfazione che gran parte di questi problemi si stanno ora sciogliendo come neve al sole. Il merito va indubbiamente attribuito in gran parte alla costituzione ed al funzionamento delle zone, luogo ideale di filtro e di sintesi dei problemi locali, luogo di incontro e di nuove amicizie, e soprattutto luogo privilegiato di rapporto con la sezione.

Questa nuova realtà delle zone dovrebbe essere recepita anche dallo statuto dell'A.N.A., perché è una realtà viva, positiva voluta e vissuta dai soci.

Mi auguro che la sezione di Verona si faccia promotrice in sede nazionale di una proposta che sanzioni, in sede statutaria questa nuova, bellissima realtà.

Il riconoscimento ufficiale delle zone porterebbe, indubbiamente, grossi vantaggi: una maggiore autonomia operativa, una maggiore responsabilizzazione dei direttivi zonali ed anche un salto di qualità nell'attività del direttivo sezionale, chiamato a mio avviso, ad un compito di promozione di stimolo di coordinamento più che ad un compito di intervento diretto nelle singole realtà locali.

Si risolverebbe inoltre, un altro grosso problema, non marginale: l'autonomia finanziaria.

All'assemblea dei delegati del 1987 ho sostenuto la tesi che la sezione dovrebbe devolvere alle zone mille lire per ogni socio della quota del tesseramento.

Mi rendo conto oggi, che un'operazione del genere, pur lodevole, potrebbe apparire verticistica e imposta dall'alto; resterebbe sempre, inoltre, il problema dell'aumento di mille lire della quota, visto che l'attuale «fetta» del tesseramento che va alla sezione è appena sufficiente per il funzionamento della sezione stessa.

È altrettanto indubbio, d'altronde, che nessuna organizzazione, per quanto modesta può funzionare senza un minimo di dotazione finanziaria.

Ecco allora, che il riconoscimento delle zone potrebbe dare validità giuridica alle decisioni dei direttivi zonali di stabilire una quota del tesseramento a favore delle zone stesse, come avviene oggi per i gruppi. E non vedremo più i capizona costretti a elemosinare qualche spicciolo per la carta intestata o per i francobolli.

Al di là di questo aspetto che tuttavia, ripeto, non è marginale, una certa autonomia finanziaria delle zone contribuirebbe a risolvere almeno in parte i cronici problemi economici che affliggono le squadre di pronto intervento di zona.

Ormai è assodato che in ogni zona opera o è in via di costituzione, una squadra di pronto intervento secondo una logica che affonda le sue radici nel grande cuore degli alpini e di cui l'A.N.A. giustamente è fiera.

Ma i problemi, come tutti sappiamo sono tanti. Non manca certo la generosità degli alpini; manca casomai la volontà politica a livello nazionale regionale e locale, di riconoscere il valore sociale del volontariato e quindi di dotare di adeguati mezzi finanziari i gruppi di cittadini che senza scopo di lucro si dedicano ad attività tanto meritorie. Ed allora assistiamo alle difficoltà delle nostre squadre di reperire i mezzi per l'equipaggiamento e per un minimo di attrezzature che le renda effettivamente operative.

Quale migliore soluzione, allora, pur nel necessario coordinamento a livello sezionale, che rendere le squadre

di pronto intervento ancora più strettamente legate alle zone cui appartengono, anche a livello economico e quindi operativo?

Ecco ribadita la necessità che le zone siano dotate di un minimo di autonomia finanziaria: per far crescere come figlie predilette, come pupille dei propri occhi le squadre di pronto intervento.

Se i responsabili delle squadre fossero costretti loro malgrado a cercare altrove i mezzi di sussistenza, si creerebbe una pericolosa frattura tra zone e squadre. La tentazione per le squadre di sentirsi corpi separati, indipendenti dalle zone sarebbe fortissima e sommamente deleteria.

Occorre, invece, che i rapporti restino strettissimi; è necessario ad esempio, che qualche rappresentante della squadra di pronto intervento venga invitato alle riunioni del direttivo di zona, anzi che ne faccia parte di diritto; è necessario che i capizona, quando vengono convocati dal Presidente, secondo un'ottima prassi recentemente instaurata, portino tutti i problemi della zona compresi quelli della squadra.

E se un domani, speriamo prossimo, si potranno avere dei fondi pubblici per le squadre questi dovranno passare attraverso le zone.

In conclusione zone e squadre che hanno portato una ventata di novità nell'associazione in questi ultimi anni devono procedere di pari passo per valorizzare le realtà locali senza frantumarle.

In attesa di tempi migliori, provino i capizona a sensibilizzare i gruppi perché almeno una piccola quota del tesseramento sia devoluta alle squadre di zona. Sono anch'io capogruppo, e mi rendo conto che anche i gruppi non nuotano nell'oro; però non si possono abbandonare a se stesse le neonate squadre, che hanno bisogno del latte «materno», cioè della linfa vitale di tutti gli alpini. Sennò all'entusiasmo potrebbe subentrare lo scoraggiamento.

E spiacerebbe veder deperire per inedia le nostre creature più belle.

Qualcuno afferma che le zone hanno come scopo quello di coordinare le manifestazioni, di impedire sovrapposizioni e doppioni, ecc... Ma non vi sembra un po' troppo poco?

Porre come finalità peculiare delle zone l'organizzazione e il sostegno alle squadre di pronto intervento significherebbe dare un significato concreto all'art. 4 dello Statuto nazionale dell'A.N.A., che pone tra le finalità dell'associazione gli interventi per la protezione civile. Ed attuerebbe la massima che noi ripetiamo a tutte le adunate: «Ricordate i morti aiutando i vivi».

Mario Baù



CAMPIONATO PROVINCIALE DI CORSA SU STRADA



Puntuale all'appuntamento che si rinnova ormai da 11 anni, si è svolto domenica 8 maggio 1988 a Castelnuovo del Garda il Campionato Provinciale di corsa su strada riservato agli Alpini della Sezione di Verona.

Il Gruppo di Castelnuovo creatore ed organizzatore della manifestazione ha potuto quest'anno (finalmente...) offrire ai quasi 200 atleti intervenuti una bella giornata di primavera, un percorso agile ma impegnativo ed una meravigliosa dotazione di premi in palio.

Ancora una volta Paolo Donatelli del Gruppo di Bussolengo è riuscito a spuntarla tagliando per primo il traguardo dopo una lotta assai vivace ed incerta fino all'ultimo chilometro con il duo Campedelli e Martignoni del Gruppo di Giazza classificatisi nell'ordine.

Assai applaudita anche la bella prova degli «inossidabili» Lino Dal Bosco, Luigi Maccacaro, Edo Madinelli e Mario Antoniaconi.

Il Gruppo di Giazza si è confermato anche per il 1988 Campione Provinciale in base alla speciale classifica per piazzamenti, mentre il Gruppo di Villafranca si è aggiudicato il Trofeo come Gruppo più numeroso.

Contemporaneamente si è svolta anche la consueta corsa riservata ai ragazzi, che ha visto alla partenza un centinaio di ragazzi suddivisi in varie categorie maschili e femminili.

Anche qui grande entusiasmo, lotta vivacissima, ed al tramonto «i soliti» Dal Bosco Giuseppe, Martignoni Thomas, Tibaldi Andrea, Tanara Elisa, Ambrosi Emanuela e Dugatto Federica si imponevano nelle rispettive categorie, confermando ancora una volta che «buon sangue» (alpino...) non si smette.

Al termine delle gare, girandola di premi per tutti, dopo il saluto del Sindaco, presenti il Gen. Pelosio, il Presidente G.S. Alpini Giuseppe Zanotti ed il Vice Presidente Cav. Moscatelli, che si sono complimentati per l'ottima organizzazione.

Ecco le varie classifiche:

ORDINE D'ARRIVO GENERALE

- | | |
|----------------------|------------------|
| 1) Donatelli Paolo | BUSSOLENGO |
| 2) Campedelli Lucio | GIAZZA |
| 3) Martignoni Andrea | GIAZZA |
| 4) Santolin Giovanni | BOLCA |
| 5) Torre Luciano | S. GIOVANNI LUP. |
| 6) Gozzi Luigi | ILLASI |

- 7) Peretti Lauro
- 8) Pomari Giovanni
- 9) Garzella Stefano
- 10) Tonin Bruno

ILLASI
TREGNAGO
GIAZZA
BOLCA

CATEGORIA JUNIORES fino a 30 anni

- 1) Donatelli Paolo
- 2) Campedelli Lucio
- 3) Gozzi Luigi

CATEGORIA SENIORES sino a 40 anni

- 1) Martignoni Andrea
- 2) Santolin Giovanni
- 3) Torre Luciano

CATEGORIA AMATORI fino a 50 anni

- 1) Dal Bosco Lino
- 2) Albiero Annibale
- 3) Benini Paolo

CATEGORIA VETERANI oltre i 50 anni

- 1) Praga Renato
- 2) Madinelli Edo
- 3) Antoniaconi Mario

CATEGORIA RAGAZZI fino a 10 anni

Maschile

- 1) Martignoni Thomas
- 2) Martignoni Cristiano
- 3) Carpena Fabio

Femminile

- 1) Tanara Elisa
- 2) Tibaldi Morena
- 3) Taioli Sabrina

CATEGORIA RAGAZZI fino a 12 anni

Maschile

- 1) Tibaldi Andrea
- 2) Dal Bosco Francesco
- 3) Lillus Matteo

Femminile

- 1) Ambrosi Emanuela
- 2) Colombo Giovanna
- 3) Fortuna Barbara

CLASSIFICA GRUPPI PER PIAZZAMENTI

1) Gruppo Giazza, 2) Gruppo Tregnago, 3) Gruppo Bolca, 4) Gruppo Bussolengo, 5) S. Giovanni Lup., 6) Gruppo Illasi, 7) Gruppo S. Michele, 8) Gruppo Castelnuovo, 9) Gruppo Villafranca, 10) Badia Calavena, 11) Borgo Roma, 12) Gruppo Bovolone, 13) Gruppo Arbizzano, 14) Gruppo Palazzolo, 15) Gruppo S. Zeno, 16) S. Stefano Zimella.

20° CAMPIONATO DI TIRO A SEGNO CON CARABINA

Il «20° Campionato Provinciale di tiro a segno con carabina», organizzato dal Gruppo Sportivo Alpini di Parona, si è svolto nei giorni 4 e 5 giugno, per la prima prova e nei giorni 11 e 12 giugno 1988, per la seconda prova, presso la Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Verona.

Gara all'insegna delle innovazioni.

Ringraziamo innanzitutto il Presidente del Poligono di Tiro di Verona, che ci ha dato ospitalità, con lui tutti i suoi collaboratori. Il Gruppo Sportivo di Alpini di Avesa, nella persona di Luciano Brunelli che ci ha permesso di portare a termine questo nostro compito nel migliore dei modi, anche se alla fine della manifestazione ci sono state delle lamenti, ma nessuno è perfetto! Non dimentichiamoci dei preziosi assistenti.

Un grazie particolare va rivolto al Generale Carlo Pelosio che ha voluto onorarci della sua presenza nella duplice veste sia di partecipante alla gara, sia come ospite d'onore al momento della premiazione.

Per ultimi, ma non meno importanti, gli Alpini del Gruppo di Parona, che con uno spirito di sacrificio enorme, hanno accettato di buon grado di mettersi davanti al fuoco, nonostante la temperatura, per far funzionare la «Farmacia Alpina».

Quest'anno ci sono state novità, prima di tutte l'introduzione dell'uso della diottra nelle nostre gare fra Alpini, sistema di mira mai usato fino ad ora, con conseguente scelta da parte del tiratore.

Seconda novità, una categoria unica e una categoria veterani, per tiratori che sono nati prima del 1938.

Passiamo ora alle premiazioni, anche in questo caso quest'anno ci sono state delle novità, si è voluto premiare non solo con coppe e medaglie, ma anche con oggetti vari. E tutto sommato ci sembra di aver colto nel segno, infatti come premi c'erano: orologi da muro, radiosveglie, radio a transistor, portafogli con calcolatrici incorporate, macchine fotografiche e piccole sveglie da viaggio. Non va dimenticato che ad ogni tiratore è stato consegnato come premio di partecipazione un piccolo coltellino con il manico di legno.

Ultima novità introdotta, che ha avuto un grande successo, è stata la lotteria, con in palio una radio stereo, oltre ad altri premi di minor valore, ma ugualmente buoni.

I partecipanti al campionato sono stati circa una novantina, rappresentando tredici gruppi sportivi, ci auguriamo però che il prossimo anno ci siano più tiratori, e quindi più persone da premiare!

Il trofeo a cinque tiratori, offerto dal Gr. di Parona, è stato assegnato al Gr. di Avesa.

CLASSIFICA 1ª CATEGORIA fino a 50 anni

1) Murari Angelino	AVESA	394/400
2) Zuccoli Giuseppe	B. ROMA	385
3) De Guidi Paolo	B. ROMA	383
4) Andreozzi Luigi	B. ROMA	383
5) Brunelli Luciano	AVESA	381
6) Garbin Pietro	AVESA	380
7) Treo Mauro	AVESA	378
8) Pasini Mario	CALMASINO	375
9) Bosaro Giordano	B. ROMA	374
10) Fianco Giorgio	PARONA	373

CLASSIFICA 2ª CATEGORIA oltre i 50 anni

1) Gattiboni Giovanni	VALDONEGA	370/400
2) Lucchese G. Carlo	PARONA	360
3) Rainero Luigi	Q. S. ZENO	359
4) Coltri Alberto	AVESA	351
5) Faccioli Nereo	ZIMELLA	305

CLASSIFICA DEI GRUPPI (tre tiratori)

1) Gruppo Alpini Avesa, punti 1155; 2) Gruppo Alpini Borgo Roma, 1153; 3) Gruppo Alpini Calmasino, 1114; 4) Gruppo Alpini Parona, 1100; 5) Gruppo Borgo 1° Maggio, 1073; 6) Gruppo Alpini S. Ambrogio, 1063; 7) Gruppo Alpini Negrar, 1060; 8) Gruppo Alpini Valdonega, 1034; 9) Gruppo Alpini Quinzano, 1017; 10) Gruppo Alpini Valgatarà, 1006; 11) Gruppo Alpini S. Rocco Piegara, 1003; 12) Gruppo Alpini S. Stefano Zimella, 983; 13) Gruppo Alpini Gazzolo, 891.

GARA DI PESCA

Domenica 10 aprile il Gruppo di San Martino Buon Albergo ha organizzato una gara di pesca alla trota, aperta a tutti gli Alpini limitrofi. Le 20 coppie partecipanti si sono date battaglia con fasi alterne e alla fine è risultata vincitrice la coppia formata da Giarretta e Bocia, lasciando alle loro spalle le coppie Bontà-Balenario e Bianconi-Falezza. Il gruppo primo classificato è risultato San Martino B/A, seguito da Perzacco, a cui è andato il trofeo «Gigi Veronesi», ceduto dal gruppo organizzatore e da Grezzana.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi con la direzione del Capo Gruppo Gambaretto, aiutato da validi collaboratori. Alle premiazioni era presente il presidente dello sport sezionale, Zanotti, che ha portato il saluto della sezione ed ha fatto i complimenti agli alpini locali per quanto hanno saputo fare.



TUTTOTELEFONO
di Biondani Bruno & C

TELEFONIA • SEGRETERIE
• FILODIFFUSIONE • RICAMBI
• MANUTENZIONE TELEFONI

Volto Cittadella, 10 - (VR)
Tel. 595880

Incisore
e
Orafo

**MAURIZIO
MARCON**



BOTTEGA DELL'ORARO

Via Quattro Spade, 21
Tel. 045/33514 - VERONA



CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



verona premia
di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. Giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.

COPPE • TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

c.c.p. 11077377 - c.c.i.a.a. 180351 - p. i.v.a. 00958250235 - c.f. MZZ RNI 53P04 B709W

il **MONTBALDO**

N° 8 - Settembre 1988

★ CRONACA dei GRUPPI ★

PACENGO

Domenica 31 gennaio il gruppo di Pacengo ha organizzato la tradizionale festa alpina.

Con appuntamento sul piazzale della chiesa tutti i soci si sono ritrovati per la Santa Messa celebrata dal parroco Don Sergio. Poi tutti in sfilata per le vie cittadine con deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti per la Patria. Nella sala gentilmente messa a disposizione dal Parroco, si è tenuto il pranzo ufficiale, servito dalle mogli degli Alpini e preparato negli accoglienti locali della sede del Gruppo.

Erano presenti il Sindaco di Lazise Prof. Bongiovanni, il vice Sindaco Papagni, il parroco Don Sergio e i consiglieri sezionali Avesani e Zanotti e il Capozona De Carli. Gli interventi sono iniziati con il Capogruppo Marai che ha relazionato su quanto è stato fatto, ma soprattutto su quanto andranno a fare per l'anno in corso con particolare attenzione all'adunata di Torino e alla Protezione Civile che rimane sempre il primo impegno di ogni Gruppo a favore della Collettività. Il Sindaco portando i saluti della amministrazione ha elogiato gli alpini di Pacengo per quanto fanno e si è impegnato a dare la massima collaborazione per gli alpini impegnati nella Protezione Civile, e De Carli, quale responsabile della Zona Basso Lago, ha illustrato le finalità e gli obiettivi del volontariato.

Infine il consigliere Zanotti ha portato i saluti del Presidente ed ha invitato i soci ad essere sempre più solidali e impegnati per quanti di noi hanno bisogno.

ROVERBELLA

Il 10 aprile si è tenuta la festa del tesseraamento con la consueta cerimonia di visita al cimitero dove, dinanzi al monumento ai Caduti è stata deposta una corona d'alloro ed un mazzo di fiori sulla tomba del Capogruppo Cav. Lorenzo Moiola deceduto tragicamente qualche tempo prima.

Quindi la S. Messa celebrata dal Parroco don Franco sempre pronto ad incoraggiare gli alpini nella loro attività.

Erano presenti con gagliardetto, i gruppi di: Colà, Goito, Monzambano, Marmirolo, Mozzecane, Peschiera, Pizzolotta, Rosegafarro, Salionze, Veggio s/Mincio e Villafranca.

È seguito il convivio dopodiché il neo eletto Capogruppo Orazio Turrina ha relazionato i soci sull'attività svolta e sui programmi futuri. Al termine i saluti del Capozona del Basso Garda cav. De Carli, del dott. Riva, del Cav. Turrina per i combattenti e del rappresentante dell'Associazione Aeronautica.

A seguito del decesso del Capogruppo cav. Moiola sono state indette nuove elezioni ed il Consiglio Direttivo del Gruppo risulta ora così composto per il triennio 1988-1991: Capogruppo: Orazio Turrina; Vice Capogruppo: Lodovico Sartori; Segretario: Innocente Gobbi; Vice Segretario: Adelino Lazarini; Cassiere: Giorgio Begnoni; Vice Cassiere: Arduino Zanella; Consiglieri: Natale Corradi, Riccardo Campagnari e Rinaldo Saccardi.

Al nuovo direttivo gli auguri di proficuo lavoro.

CAVALCASELLE

Il nuovo Consiglio Direttivo, sortito dalle elezioni svoltesi recentemente è il seguente:

Capogruppo: Cav. Pietro Arvedi; Vice Capogruppo: Giuseppe Farina; Segretario: Renzo Chesini; Tesoriere: Cav. Luigi Bonadimane; Alfieri: Ennio Erculiani; Addetto allo Sport: Silvestro Parolini; Addetto al Turismo: Giovanni Cristanelli; Addetto all'organizzazione-vetovagliamento: Italo Bertaiola; Addetto all'organizzazione-impianti: Valeriano Zuccotti; Addetto alla logistica (mensa): Arnaldo Cagazzi.

SOMMACAMPAGNA

Si è riunito il Direttivo di Gruppo che è così composto:

Capo Gruppo onorario: Cav. Luigi Zenatti; Capo Gruppo: Giuseppe Ceresini; Vice capo Gruppo: Sergio Bonfante; Segretario: Lorenzo Ceresini; Cassiere: Renato Ceresini; Addetto alle relazioni interne: Sergio Goldini; Addetti al Circolo: Ferruccio Polato e Cornelio Zenari; Revisori dei Conti: Carlo Castioni, Sergio Predomo e Livio Bonfante; Alfieri: Gelmino Stanghellini, Bruno Albertini e Claudio Turrini; Consiglieri: Marino Albertini, Gianfranco Testi, Giovanni Darra e Franco Ruggeri.

PORTO S. PANCRAZIO

In occasione della recente Adunata Nazionale di Torino si sono incontrati a Vestignè il 13 maggio scorso il Gruppo Alpini di Porto San Pancrazio (Verona), guidato da Aldo Marcolini, valoroso combattente di Russia, ed il Gruppo locale. Guidava il Gruppo di Vestignè il giovane capogruppo Lorenzo Andreo.

I due Gruppi furono costituiti, sia a Verona (6 febbraio 1952) che a Vestignè (maggio 1976), dall'anziano cav. uff. di Vittorio Veneto, Mario Sebastiano Calvi, sotto la direzione del capitano montagnino, geom. cav. Corrado Morrone per Verona e dal dott. medico Oreste Manfredi alpino, per Vestignè, entrambi ufficiali pluridecorati.

Il cav. Calvi, veneto di origine, ma Vestignese di adozione, alpino di scorza dura, ragazzo del '99, ha organizzato l'incontro nella propria abitazione di Vestignè alle ore 11.

Dopo il cordiale benvenuto, che ha commosso tutti i presenti, è seguito il brindisi, accompagnato da dolciumi caratteristici «piemontesi». Era presente il capogruppo di Borgo Roma prof. Saccomani.

I Gruppi si sono quindi recati al Cimitero locale per rendere devoto omaggio, con deposizione di fiori, alla tomba dell'alpino Pietro Ronchi, deceduto tragicamente in occasione dell'adunata nazionale che ebbe luogo a Verona il 10 maggio 1981.

Dopo un doveroso raccoglimento, il Calvi ha ricordato con parole affettuose la figura dello scomparso mentre Marcolini ha dato lettura della Preghiera dell'Alpino.

I due Gruppi hanno poi raggiunto un noto ristorante addobbato per l'occasione. Al levar delle mense l'anziano Calvi ha declamato alcune poesie alpine in dialetto ve-

neto ed ha auspicato che fra... i due Gruppi possa raggiungersi uno stretto e fraterno gemellaggio. Ha concluso il simposio l'intervento del capogruppo veronese con l'offerta di una targa agli Alpini piemontesi in segno di fraterna amicizia. Il capogruppo Lorenzo Andreo, visibilmente commosso, ringraziava a nome degli associati.

È stata una fausta giornata che gli Alpini hanno saputo creare lasciando nel cuore di tutti un memorabile grato ricordo.

Subito dopo lo scambio reciproco di saluti e di ringraziamenti, i commilitoni veronesi sono ripartiti per unirsi a Torino al contingente «Veneto».

BADIA CALAVENA

Domenica 29 maggio il Gruppo Alpini ha ricordato Mons. Luigi Piccoli, Cappellano degli Alpini veronesi, a dieci anni dalla scomparsa.

Durante la santa Messa, il Parroco don Lucchi ha tratteggiato la figura di Mons. Piccoli ricordando le opere da lui compiute come Delegato Vescovile per le Missioni estere in oltre quarant'anni di attività, poi come Capellano degli Alpini veronesi ed Incaricato dell'Opera delle Chiesette alpine. Tutte attività che hanno dato soddisfazioni ma anche grossi sacrifici e preoccupazioni.

E poiché era di casa a Badia ha voluto essere qui sepolto e qui si sono dati appuntamento gli Alpini della Val d'Illasi per recitare una preghiera e portargli un mazzo di fiori.

Ha rappresentato la Sezione il gen. Peiosio, presenti il capo Zona e capo Gruppo Pietro Rama, il sindaco Avogaro e il magg. Gianni Biondani che ha ringraziato i Gruppi presenti, certo che anche Mons. Piccoli da Lassù ha sorriso ai suoi Alpini.



MARMIROLO

La riunione del 4 giugno ha avuto quale motivo dominante quello di festeggiare il capogruppo Giovanni Giacomazzi per i 30 anni dedicati al servizio del Gruppo.

Giacomazzi, quale geloso custode, ha fatto sventolare il gagliardetto per tanti anni in tutte le riunioni alpine, vicine e lontane. È stato fondatore e animatore del Gruppo ed i suoi collaboratori hanno inteso ricordarlo particolarmente a tutti gli amici.

Si è pensato ad una cerimonia intima, iniziata con la santa Messa celebrata da don Carlo e conclusasi con un simposio durante il quale l'alpino Sanfelici, che insieme a Sgarbi era stato il promotore della serata, a nome di tutti i componenti del Gruppo, che erano accompagnati dalle consorti, ha voluto esprimere a Giacomazzi un saluto ed un fervido augurio e consegnargli una targa ricordo.

Il presidente sezionale si è unito ai soci di Marmirolo per ringraziare il capogruppo per la sua opera appassionata e per consegnargli una pergamena a testimonianza della sua lunga attività associativa.

Era presente il capozona Mario Somenzi. Al termine il Parroco don Primo si è reso pure lui interprete dei sentimenti di gratitudine degli alpini e della cittadinanza, auspicando altresì che nel paese venga organizzata una grossa manifestazione, a ripetizione di altra, riuscita magnificamente, tenutasi 25 anni prima.



Gli scolari hanno già avuto in consegna il Tricolore dalla maestra Foglia.

PIZZOLETTA

«Gli alpini sono una stirpe di gente che sente profondamente la gioia immensa di donare».

Queste parole pronunciate dal cons. sez. col. Piasenti, durante la cerimonia di consegna del Tricolore alle Scuole elementari di Pizzioletta, hanno sigillato la meravigliosa manifestazione di domenica 29 maggio.

Il bravo capogruppo Bruno Cordioli, coadiuvato da valenti collaboratori, ha fatto le cose con precisione, ordine e con una perfetta organizzazione imbandierando anche le vie di accesso al paese.

Le nostre manifestazioni hanno una traccia e uno sviluppo ormai ben definito. Ammassamento, sfilata e schieramento nella piazza della chiesa, lasciata libera con nastri tricolori. Faceva servizio il Corpo Bandistico di Dossobuono, oltre una decina di Gruppi con gagliardetto e la bandiera dei Combattenti e Reduci.

Tra le autorità, abbiamo notato il sindaco di Villafranca dott. Tovo, il ten. col. Accardo com.te l'artigl. contraerea di Villafranca, il capitano di Aviazione Giarretta, il maresciallo dei Carabinieri Spadorcia, il com.te dei Vigili di Villafranca, il direttore didattico dott. Valerio Beghini e la maestra Graziella Foglia.

Dopo l'alza bandiera, è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti, ed un alpino in divisa ha deposto un bellissimo mazzo di fiori. Prima della Messa celebrata dal Parroco don Giorgio Boninsegna, è stata benedetta la Bandiera che, affissa all'asta, è stata consegnata dal capogruppo alla maestra Foglia. Tutti i bambini sventolavano bandierine tricolori. Dopo la Messa e recitata la preghiera dell'Alpino, si sono susseguiti gli interventi.

Un incaricato, a nome del capogruppo troppo commosso per la cerimonia, ha recato il suo saluto cui sono seguite brevi parole del sindaco dott. Tovo e poi un bambino ha letto una poesia a ringraziamento agli alpini. Ha chiuso gli interventi il col. Piasenti.

Al pranzo il col. Accardo ha consegnato al capogruppo un meraviglioso ricordo in porcellana, raffigurante l'araldica del Gruppo di Artiglieria Contraerea.

Il Gruppo di Pizzioletta non si è smentito, bravi è a dire poco, congratulazioni e complimenti e sprone a continuare sempre

così, con tutto il vostro entusiasmo e spirito alpino per nuove conquiste sociali e di solidarietà.

PALAZZINA

Malgrado il tempo avverso, una bufera di pioggia, la Festa Alpina della Campagna, giunta alla sua 15ª edizione a San Pancrazio destra Adige, domenica pomeriggio 5 giugno, ha potuto svolgersi regolarmente, grazie alla tradizionale ospitalità alpina dell'Az. agricola Giuseppe Dall'Ora che ha messo a disposizione i propri locali ed il «Bagolo», tipico ambiente della famiglia.

Dopo la santa Messa celebrata da Padre Idelfonso dei Frati di San Bernardino, una bella figura di sacerdote aperto, subito apprezzata dagli alpini, veniva portata una corona d'alloro alla Madonna del Grappa posta nelle vicine Scuole elementari.

Si apriva poi la «farmacia alpina» che, allietava tutta la brigata degli alpini e della gente intervenuta, un centinaio di persone che, al riparo confortevole e fuori dalla pioggia battente, restava in allegra compagnia fino alle 22 circa.

Hanno partecipato in buon numero i soci del Gruppo organizzatore della Festa e, manco a dirlo, gli alpini di via Lazzaretto.

SANDRÀ

Per gli Alpini è sempre vivificante una gita sui nostri monti. Ed è per questo che, per il quarto anno consecutivo, il gruppo di Sandrà si è recato il 19 giugno nel nostro meraviglioso rifugio dedicato all'indimenticabile Presidente Nazionale «Ugo Merlini».

Con gentile ed affettuosa accoglienza i coniugi Puccioni (famiglia di turno) hanno fatto gli onori di casa.

Anche il tempo si è mantenuto al bello, nonostante i rovesci del giorno precedente, ed ha contribuito a rendere più allettante il soggiorno.

Il Consigliere Governo ha rivolto ai convenuti una breve allocuzione sul significato di queste gite che servono a cementare l'unione dei soci in specie se sono presenti le gentili signore alle quali si è rivolto per ringraziarle della cura con la quale hanno predisposto il pranzo.



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - con speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. 045/8005352
37121 VERONA



ARREDAMENTI

F.lli

PESENATO

CAMERE - CUCINE - SALOTTI
ARREDAMENTI DA GIARDINO

S. MARTINO B.A. (Verona)
Via Nazionale, 70 - Tel. 045/990574

SCONTO SPECIALE AGLI ALPINI

Ha risposto il Capogruppo Cav. Francesco Barbazeni indirizzando il suo grazie al Gruppo di S. Zeno che, come sempre, ha permesso la realizzazione della simpatica iniziativa.

Il Parroco Don Sante, intervenuto nel pomeriggio per la celebrazione della S. Messa, ha elogiato gli Alpini per la loro opera di solidarietà e di abnegazione nei confronti della comunità.

CUSTOZA

Il Gruppo alpini, unitamente alla Pro Loco ed altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sommacampagna e la Provincia, ha predisposto il 26 giugno la cerimonia commemorativa delle battaglie risorgimentali di Custoza del 1848 e 1866, tenutasi presso il Monumento Ossario.

CRONACA dei GRUPPI

I partecipanti si sono radunati sul piazzale antistante l'Ossario con le loro bandiere, vessilli, gagliardetti (erano all'incirca una cinquantina) dove il Parroco di Custozza ha celebrato la S. Messa in suffragio e ricordati i Caduti di tutte le guerre sin dall'epoca risorgimentale: le ossa dei caduti italiani e AUSTRIACI del 1848 e 1866 sono tuttora custodite nel Tempio Ossario.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro all'interno del Tempio, il Presidente Sezionale Dusi ha tenuto il discorso commemorativo.

Presenti il Sindaco di Sommacampagna (di cui Custozza è frazione) Pietro Sambucaro, i Presidenti della Pro Loco e di tutte le Associazioni della zona.

PESCHIERA DEL GARDA

VI CONCERTO DI CORI ALPINI

Tre giornate di intenso fervore alpino hanno animato Peschiera del Garda il 24, 25, 26 giugno u.s. con una manifestazione che, chiamata appunto «Estate Alpina», ha avuto il suo momento culminante nel sesto Concerto di Cori, tenuto nel suggestivo cortile del Bastione San Marco.

La festa, preparata con grande cura dal Direttivo del Gruppo Arilicense, sotto la guida attenta del Capogruppo Luciano Gianello, ha visto in ogni fase grande partecipazione di pubblico, mentre bandiere, striscioni, emblemi alpini e un grande Tricolore, dominante dall'alto delle antiche mura, facevano splendida cornice all'entusiasmo generale.

Così, nella fresca serata di sabato 25, si sono succeduti sul palco ornato di magnifici fiori, il Coro «Baita Verde» di Legnago, diretto dal maestro Patrizio Chiaramonte, il Coro A.N.A. San Zeno di Verona, complesso ufficiale della Sezione, diretto dal maestro Renato Buselli e quindi il Coro A.N.A. di Peschiera, sotto la direzione del nuovo maestro Matteo Longhin. Infine, tra gli applausi prolungati, quasi a testimoniare il profondo legame che unisce gli Alpini in congedo con quelli in servizio, si è esibito il Coro della Brigata Alpina Cadore, composto esclusivamente da soldati di leva e diretto con grande sensibilità dal cappellano militare don Sandro Caprara.

Il repertorio dei vari complessi canori ha spaziato dalle classiche «canti» alpine, alle espressioni tipiche del folklore popula-

re, ai motivi di ispirazione religiosa mentre la storia, le caratteristiche dei cori e i diversi pezzi eseguiti sono stati illustrati dal vice Capogruppo ing. Giorgio Residori.

La serata, che ha superato il già notevole successo delle passate edizioni, ha visto in prima fila il Sindaco di Peschiera, signora Luisa Martini, che ha espresso sentite parole di plauso il Presidente Sezionale, cap. Lorenzo Dusi, i colonnelli Alessandro Testa Messedaglia e Ugo Pataccini che poi, con il Capogruppo Luciano Gianello, hanno consegnato targhe ricordo della manifestazione ai quattro maestri direttori.

A chiusura del Concerto, prima del ristoro conviviale allestito in alcune tende presso i giardini della Palazzina Storica, tutti i cori partecipanti si sono significativamente uniti sull'ampio palco e, in un'atmosfera particolare, sotto la direzione ricca di esperienza del maestro Renato Buselli, hanno cantato insieme la stupenda canzone-peschiera «Signore delle cime».



RONCOLEVA

Il Gruppo ha voluto festeggiare i 95 anni del socio fondatore del Gruppo Pietro Menghini, combattente della guerra 1915-18 e Cavaliere di Vittorio Veneto, il 30 giugno u.s.

Menghini è conosciuto da tutti, nonostante la sua età vegliarda lo si trova spesso, dappertutto nei vari raduni in provincia, particolarmente in quelli della Zona Isolana.

Il saluto è stato programmato dal Cons. Sez., Capo Zona e Capo Gruppo della fondazione, Giovanni Zuccher, che ha riunito i membri del Direttivo, Capigruppo e soci della zona. Al festeggiato sono state consegnate targhe ricordo accompagnate da espressioni di compiacimento da parte del Presidente Sezionale, intervenuto unitamente al Vice Pres. Zecchinelli, ai Cons. Col. Lenotti, Fraccaroli e Longo, al Capo Zona del Basso Garda cav. De Carli.

Visibilmente emozionato il Cav. Menghini, con molto brio, ha ringraziato tutti della festa che era stata preparata in suo onore.

GAZZOLO

Domenica 3.7.88 gli Alpini di Gazzolo, di buon mattino sono partiti per la gita in Valtellina. La prima tappa è stata Boario Terme dove la comitiva è stata accolta da una rappresentanza di Alpini del luogo. Alle ore 8.00 hanno partecipato alla S. Messa; gli Alfieri dei due gruppi con i Gagliardetti e le rispettive Bandiere Tricolori hanno preso posto ai lati dell'Altare della bellissima chiesetta dedicata alla «Madonna degli Alpini». Va ricordato che questo meraviglioso Tempio è stato eretto per volontà del cappellano militare e poi primo parroco di Boario Terme con la partecipazione degli alpini della Valtellina e tantissimi gruppi della Lombardia a perenne ricordo dei caduti in guerra; i nomi sono stati immortalati in lapidi di marmo nella cripta della Chiesetta, assieme al suo fondatore cappellano militare.

Il viaggio è ripreso per il passo dell'Aprica dove si è fatto sosta per il pranzo. Altra tappa da ricordare è stata la visita al Tempio a ricordo dei dispersi nella campagna di Russia a Morbegno, eretto dai valorosi combattenti e reduci di questa ridente cittadina della Valtellina.

Quindi si ripartiva per il ritorno, mentre pian piano calava il sole dietro i monti e si oscurava il meraviglioso paesaggio della valle.

Iniziarono allora i meravigliosi canti alpini accompagnati dal sax dell'amico Bazzani, rallegrando in pullman il rientro a casa degli Alpini con le mogli e simpatizzanti, soddisfatti della gita e della compagnia.

RALDON

Domenica 24 luglio il Gruppo ha celebrato la sua giornata del Gagliardetto in occasione della sostituzione della vecchia insegna con una nuova, fiammante. Alle 18 il corteo è partito dal piazzale della Baita per raggiungere il Monumento ai Caduti ove sono stati resi gli onori, con la deposizione della corona ed un breve intervento del Consigliere Governo sul significato di questa breve cerimonia che si ripete ad ogni riunione.

Alle 19 dopo l'alzabandiera davanti alla nuova Sede, il Parroco Don Valter Merendelli ha celebrato la S. Messa; nell'omelia ha richiamato l'attenzione dei presenti sui valori costanti che fanno degli alpini una grande famiglia che trae dal sacrificio dei Caduti, insegnamento e monito a perseguire attività utili e gratificanti a favore della collettività nel segno della Bandiera che simboleggia l'unità di tutti per edificare una società migliore.

Alla fine del rito è avvenuta la benedizione e conseguente consegna del nuovo gagliardetto alla madrina Zelinda Perbellini (vedova dell'ex Capogruppo Amedeo Savoncelli). Sul palco: il rappresentante della Sezione, il Capo Zona Edio Fraccaroli e l'attivo Capogruppo Angelo Berti; presenziavano l'Assessore Dino Fiorio, il Cons. comunale Renzo Zerman, il Consigliere Sezionale Giancarlo Longo, la Bandiera dell'A.N.C.R. ed i gagliardetti dei Gruppi di: Palù, Pizzoletta, Raldon, Roverbella, Quart. S. Zeno, S. Lucia Ex. e Volon.

È seguito quindi un rinfresco nella splendida, luminosa ed accogliente «Baita» edificata con amore e sacrificio dagli alpini locali che, con tale opera, hanno dimostrato un alto senso civico nel tenere uniti alpini e popolazione.

La festa è proseguita in allegria fino a tarda sera.

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”



I NOSTRI DOLORI



SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

TITO NICOLIS

Tito ha lasciato la patria terrena per raggiungere l'eternità.

La sua scomparsa, quasi improvvisa per noi, ha lasciato in tutti gli alpini un'amarezza profonda.

Ci siamo visti l'ultima volta in ospedale il 12 agosto, quand'ero in partenza per qualche giorno in montagna, abbiamo parlato da amici comuni, di problemi di attualità con l'intesa di ritrovarci successivamente, in situazioni migliori, per rivedere insieme relazioni, carte riguardanti vicende storiche che interessavano da vicino.

Quale triste realtà, oggi. Nella memoria appare la tua figura di soldato che ha onorato la Patria. Sei stato un valoroso in terra di Albania, Grecia, Montenegro al comando di reparti di artiglieria da montagna. Nella tua famiglia ci sono due medaglie d'oro al V.M.: un tributo enorme di sacrifici. Hai dato molto di te stesso in Friuli ed a Buia in particolare.

La tua vasta cultura ti ha portato a ricerche di grande valore nella storiografia militare più recente.

Impegnato in problemi sociali, che facevi risaltare con chiarezza, in una visione talvolta molto cruda, non sempre condivisa, ma conducevi ogni battaglia con caparbia convinzione.

Con lo stesso spirito hai diretto per anni il nostro giornale «Il Montebaldo». Scrittore e giornalista: hai portato a termine un grosso lavoro con «Penne nere veronesi» edito in occasione dell'Adunata Nazionale a Verona dell'81 e collaborato a «Naja alpina».

Tutto questo ricordiamo di Te ora che il tuo spirito irrequieto ha raggiunto la pace.

Con il saluto del Friuli, di cui eri cittadino onorario ti diciamo «Mandi Tito».

Lassù, con più distacco, valuterai il nostro lavoro quotidiano che come il tuo è destinato agli altri, alla comunità, in un'opera di collaborazione umana e di fraterna comprensione.

Una preghiera per Te, un pensiero per i tuoi famigliari.

GIANNI SECONDINO, Generale Div.; gli alpini veronesi lo ricordano con tanto rimpianto, per averlo avuto loro Comandante nei reparti della «Julia» e della «Orobica» nel 3° e 5° Rgt. art. da montagna e quale amico nel tempo della sua permanenza a Peschiera s/G.

ANGELO GUARDINI, Cav. di V. V. - Fane
ENRICO BINDELLA, ex combattente - Valleggio s/M.

MICHELE BENAMATI - Malcesine

AUDILIO ZAMPINI - Volargne

GINO TOSONI, ex combattente - Monzambano



GIULIO BENATELLI, reduce e Consigliere - Dolcé

ATTILIO TRAMONTE, padre di Silvio - Colà

ANTONIO LUNARDI - Costalunga

LUIGI BAIETTA, amico degli Alpini - Garda

MICHELE BATTISTONI - Garda

GIUSEPPE SEGATTINI - Peschiera

ANGELO SQUARANTI - Boscochiesanuova

LUIGI MELOTTI - Boscochiesanuova

TRA I FAMIGLIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL FIGLIO, s. ten., per tragico incidente stradale, del Col. Virginio Sommacal

IL PADRE di Francesco Nardi - Monteforte d'A.

IL PADRE di Elio Zoppi - Monteforte d'A.

IL PADRE di Carlo Zoppi - Monteforte d'A.

IL PADRE di Leonillo Stefanelli - Segretario Cazzano di Tr.

IL PADRE di Fausto Tessari - S. Michele Ex.

IL PADRE di Paolo e Luigi Ugolini - Fumane

LA MADRE di Giuseppe e Dino Salvetti - Castelnuovo d/G.

IL PADRE, Cav. V. V., di Ennio ed Albino Loro - Volargne

LA MADRE di Flavio Mori - Zevio

ANDREA fratello di Ettore Pasini - Valeggio s/M.

IL PADRE di Saturno Rutini - Gazzolo

LA MADRE di Mario Gianetta, Segretario - Roncolevalà

LA SUOCERA di Tiziano Todeschini - Quinto V.P.

IL PADRE, Cav. V. V., di Egidio e Carlo Pozzani e suocero di Pasqualino Veronesi - Colà

PIRRO figlio di Pericle Pasqualini - Colà

IL PADRE di Giuseppe Purnia - Roncà

IL MARITO di Maria Meneghetti, Madrina - Cavallo M.P.

IL PADRE di Luciano Pellizzari, Vice Capogruppo - Isola Rizza

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

PAOLO primogenito di Silvio Bolla - Monteforte d'A.

ENRICO 15° nipote di Virgilio Gelosi - S. Stefano di Z.

ALICE nipote di Massimo, Vicecapogruppo - Volon

GIANMARCO figlio di Marco Banterle - Volargne

MATTEO primogenito di Giorgio Prando - Castelnuovo d/G.

PAOLA terzogenita di Alberto Fogher - Torri del B.

MARINA primogenita di Sergio Zanardo - S. Stefano di Z.

ELISA nipotina del nonno Luciano Bonizzato «capomacchina» - Alpo

VERONICA prima nipotina del nonno Attilio Piccoli - Peschiera G.

DEASI figlia di Franco Buglio - Dolcé

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

ANDREA TENCI - Verona Centro - con Antonella Vesentini

GIUSEPPE BENAMATI - Malcesine - con Marina Serafini

PAOLO MERLIN - con Laura Morosato

RENZO, figlio di Perini Leonello - B. Venezia - con Annalisa Raimondi

LUCIO CAMPEDELLI - Stallavena - con Antonella Cappelletti

AGOSTINO DAL FORNO - Quinto V.P. - con Loretta

AGOSTINO, figlio di Silvio Girlanda - Quinto V.P. - con Daniela

FRANCA, figlia di Giulio Poggesi - Dolcé - con Giuseppe Zocca

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

GIUSEPPE NICOLIS - Borgo Milano

Hanno conseguito:

LAUREA in Scienze Economiche e Commerciali - Beatrice e

DIPLOMA di Geometra - Massimo. Entrambi figli di Luigi Albrigi - Grezzana

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

Per il tuo buon vino



*Gioielli
in
cantina*

*Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri*



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411